

Le pratiche dell'intercomprensione: una visione d'insieme

Antonella BENUCCI e Diego CORTÉS VELÁSQUEZ, Università per Stranieri di Siena

Mots-clés : buone pratiche, principi intercomprensione, plurilinguismo, criteri di qualità, valutazione

Axe thématique : Intégration des formations, démarches et pratiques intercompréhensives

Langue de présentation : italien

Langue du support : espagnol

L'intervento intende rendere conto delle principali problematiche sorte nel corso del censimento di "buone pratiche" e presentare proposte di soluzioni individuate.

Una delle linee di ricerca del Progetto REDINTER si è concentrata sul censimento e l'analisi delle "buone pratiche" in IC, tuttavia fin dalle prime fasi di indagine è subito risultato chiaro che non sarebbe stato possibile raggiungere risultati accettabili senza prima chiarire cosa si intenda con "buone pratiche". Il gruppo di esperti di Redinter ha elaborato e concordato quindici criteri di qualità che sono risultati utili per un primo censimento e per la compilazione di schede. Malgrado ciò nel corso della valutazione dei singoli prodotti è risultato evidente come tali criteri non fossero sufficienti a delimitare il concetto stesso e di conseguenza non potessero offrire garanzie di categorizzazione tra pratiche in IC e buone pratiche in IC.

Oltre a ciò non è sempre stato agevole separare le pratiche in IC da quelle su approcci generalmente plurilingui tanto più che, come affermano Degache & Ferrão Tavares (2011: 6) «les pratiques d'IC ont toujours existé et continuent à exister dans des contextes où on ne peut pas encore parler d'enseigner l'IC». Altre difficoltà nel delimitare le caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle "buone pratiche" sono da attribuire alle diverse tradizioni didattiche presenti nei paesi europei partecipanti a Redinter: una pratica considerata buona in Italia può esserlo anche in Romania o in Francia? Quanto e in quale misura influiscono i sistemi e le concrete politiche educative dei vari Paesi?

Se da un lato si ritrovano tra le pratiche analizzate determinate scelte metodologiche che si inseriscono pienamente nell'epistemologia dell'IC, come lo sfruttamento della vicinanza linguistica, il ricorso alle strategie di comprensione, l'impiego delle conoscenze pregresse, il riconoscimento del valore della parzialità delle competenze, l'accettazione della disparità dei livelli di competenza in comprensione e produzione, la trasversalità degli apprendimenti ecc. dall'altro in molti casi si favorisce per esempio soltanto una generica interazione, si propongono raffronti contrastivi tra lingue implicate o tecniche didattiche motivanti.

Ma quali sono stati gli effetti delle scelte metodologiche nell'apprendimento intercomprensivo? Non ci sembrava sufficiente limitarci alla sola raccolta (diretta o tramite pubblicazioni esistenti) dei giudizi degli stessi autori. Al fine di colmare tale lacuna abbiamo confrontato le schede di analisi raccolte nel corso del progetto Redinter con il giudizio di valutatori esterni al progetto ma competenti in didattica delle lingue moderne ed abbiamo così ottenuto una sufficiente imparzialità anche nei giudizi dei criteri di qualità. E' stato però necessario sottoporre anche al vaglio diretto di uno stesso campione di apprendenti almeno una sezione delle più diffuse pratiche per valutarne se non tanto l'efficacia almeno il livello di gradimento. Incrociando queste tre differenti tipologie di dati siamo giunti ad ottenere dati meno imparziali anche se ancora non del tutto sufficienti per definire quali siano le buone pratiche in IC che ci permettono di abbozzare un quadro delle caratteristiche principali delle pratiche esistenti e di collocarle entro coordinate ben precise. L'analisi dei loro tratti, anche tramite la ricca bibliografia esistente, consente di individuare sia i punti di forza ma anche le potenzialità ancora inesplorate dell'intercomprensione come approccio didattico.

Riferimenti bibliografici

Alvarez, D., Chardenet, P. & Tost, M. (Eds.) (2011). *L'intercompréhension et les nouveaux défis pour les langues romanes*. Paris : Agence Universitaire de la francophonie.

Benucci, A. (2011). "L'intercomprensione educativa e le "buone pratiche" per il plurilinguismo." In *REDINTER-Intercompreensão. Investigação sobre metodologia de ensino da intercompreensão*, n. 2. Chamusca: Edições Cosmos / REDINTER, pp. 19-40.

Capucho, F., Alves Martins, A., Degache, C. & Tost, M. (Eds.) (2007). *Diálogos em Intercompreensão*. Atti del Colloquio, Lisbona 6-8 settembre 2007, Organisation conjointe des Projets Eu&L, Galanet e Minerva, avec l'appui de la Commission Européenne. Lisboa: Universidade Católica.

Degache, C. & Ferrão Tavares, C. (2011). Présentation (5-17). In *REDINTER-Intercompreensão. Investigação sobre metodologia de ensino da intercompreensão*, n° 2. Chamusca: Edições Cosmos / REDINTER. [Page web]: <http://redinter.eu/web/files/revistas/43intercompreensao2.pdf>

Meißner, F.-J., Capucho, F., Degache, C., Martins, A., Spiță, D. & Tost, M. (Eds.) (2011). *Intercomprehension: Learning, teaching, research. Apprentissage, enseignement, recherche. Lernen, Lehren, Forschung. Akten des Europäischen netzwerks Interkomprehension (REDINTER) im Rahmen des 3. Bundeskongresses des Gesamtverbandes ModerneFremdsprachen, Universität Augsburg, 16. – 18.9.2010. Tübingen: Narr.*